

La rinascita di Astino è iniziata Ospiterà la scuola di Marco Biagi

Firmata l'intesa con l'Adapt, realtà diretta dal bergamasco Michele Tiraboschi. Per recuperare il monastero la Mia potrà costruire: ma non in Ripa Pasqualina

Astino ora può davvero rinascere. Ospiterà la scuola di alta specializzazione post universitaria dell'Adapt, l'Associazione per gli studi internazionali sul diritto del lavoro e le relazioni industriali. Fondata nel 2000 dall'economista Marco Biagi, assassinato dalla Brigate Rosse nel 2002, e che vede come direttore scientifico un suo allievo: il bergamasco Michele Tiraboschi.

Spazi di alta formazione che segnano la svolta nella storia millenaria di Astino. Un accordo messo nero su bianco dallo stesso Tiraboschi e da Friedel Elzi, presidente della società Val d'Astino, detenuta a sua volta dalla Fondazione Mia.

«Idea di alto livello»

«Siamo molto soddisfatti, è davvero una presenza importante e prestigiosa che dà ancora più senso alla nostra ambiziosa opera di recupero», spiega Elzi. Calendario alla mano, l'Adapt non potrà entrare nel recuperato monastero prima di fine 2015: «I tempi dovrebbero essere questi. Considerato che dall'ultimo permesso necessario avremo 3 anni di tempo per completare i lavori del primo piano e nei sottotetti». Per complessivi 2.400 metri quadri. Il canone d'affitto stabilito è di 200 mila euro l'anno.

Soddisfatto Tiraboschi. «Ho firmato a nome di un'associazione prestigiosa fondata da Marco Biagi ormai 10 anni fa, sostenuta dalle principali associazioni datoriali e sindacali e da un numero cospicuo di importanti aziende nazionali e non». Come Fiat, Ikea, Esselunga, Posta Italiana, solo per citarne alcune.

«È un progetto educativo-culturale di alto livello: vogliamo portare i migliori talenti, italiani e non, a specializzarsi sui temi del mercato del lavoro, dei giovani e della transizione tra scuola e lavoro», prosegue Tiraboschi. «Negli anni passati abbiamo raccolto circa 8 milioni di euro per borse di studio: credo che Astino

possa consentirci di consolidare questa iniziativa, senza fine di lucro, tesa a creare un ambiente fertile per ragazzi di talento e capacità».

Mancano ancora 8-9 milioni

La sede storica di Adapt è a Modena, ma l'associazione è già presente in diverse università italiane. Anche a Bergamo, a braccetto del Cqia, il Centro per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento dell'Università diretto da Giuseppe Bertagna, nella Scuola internazionale di dottorato della formazione della persona e del mercato del lavoro.

«Questo accordo su Astino segna una nuova pagina anche nel rapporto con la nostra prestigiosa università», aggiunge il sindaco Franco Tentorio. «Siamo decisamente soddisfatti per la firma, per la quale si è molto impegnata la senatrice Alessandra Gallone:

recuperiamo uno dei luoghi più incantevoli della città».

E prestigiosi, con costi di recupero che vanno di conseguenza. La stima di massima dell'intervento si aggira sui 14 milioni di euro, e ne mancherebbero ancora 8-9. Tentorio si dice ottimista: non fa nomi, ma l'ipotesi che la Fondazione Italcementi sia della partita non pare così remota. E ugualmente si spera per la Cariplo. Nel frattempo Ubi Banca e la Diocesi hanno già stanziato rispettivamente 1,6 e 1 milione di euro, e la Regione 1,4 in due tranche: mancherebbero quindi ancora 600 mila rispetto al preventivato sul fronte del Pirellone, attesi per quest'anno.

Volumetrie spostate per la Mia

Ma la quadratura del cerchio potrebbe arrivare anche per altre vie: urbanistiche. La Mia aveva difatti la possibilità di costruire in Ripa Pasqualina fino ad 8 mila metri cubi (su terreni di sua proprietà) per coprire i costi del recupero del monastero. Una sorta di via d'uscita (sancita dal Consiglio comunale nel luglio



Una delle sale dell'ex monastero di Astino, che ospiterà la scuola di specializzazione post universitaria dell'Adapt

2007) nel caso i contributi attesi dagli sponsor non si fossero concretizzati tutti, per evitare così di rimanere con il cerino in mano e i lavori già avviati.

«Ora per quadrare i conti stiamo ragionando su dove spostare queste volumetrie, così da consentire alla Mia di costruire», ammette Tentorio. Non in Ripa Pasqualina, ipotesi tramontata dopo che la Regione (grazie all'interessamento dell'assessore Daniele Belotti, che da capogruppo leghista di minoranza nel 2007 aveva sollevato forti perplessità sull'operazione) aveva ripristinato i fondi.

In realtà, interpretato alla lettera, l'ordine del giorno votato da Palafrizzoni, la possibilità di costruire era legata al mancato reperimento di generici sponsor, e non, nello specifico, del Pirellone. Che però è stato perentorio: il suo contributo tende alla conservazione dell'area ed è quindi incompatibile con interventi di natura edificatoria. In Ripa Pasqualina, però. Non altrove. ■

D. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dormitorio del Galgario

Emergenza freddo, aperti 20 posti in più al Galgario

Venti posti in più per l'accoglienza dei senza fissa dimora al Galgario. Sono stati messi a disposizione da Caritas diocesana bergamasca e Comune per rispondere all'emergenza freddo.

La città continua a essere immersa nel gelo e anche nei prossimi giorni le previsioni segnalano che non è completamente scongiurata l'emergenza neve. È per questo che, visto il rigore delle temperature, per chi dorme nei rifugi di fortuna o nelle vecchie case abbandonate, il rischio di non sopportare il freddo è altissimo. La Caritas diocesana bergamasca, in collaborazione con il Comune di Bergamo, ha predisposto da ieri sera 20 posti in più in via eccezionale al dormitorio. Lo spazio accoglie già fino a 70 ospiti divisi in due comunità per il pronto intervento e la seconda accoglienza (che prevede un percorso progettuale di abbandono della strada).

«Temiamo che le temperature siano troppo rigide per chi dorme nell'aperto e gli spazi a disposizione sono tutti pieni - spiega don Claudio Visconti, direttore della Caritas diocesana bergamasca - è per questo che in via del tutto eccezionale per alcuni giorni abbiamo predisposto 20 posti letto in più per accogliere chi resta in strada». Il Galgario accoglie mediamente fino a 650 persone in un anno. Una cifra che non sembra diminuire. «Un dato stabile in questi due anni e che non sembra diminuire neppure quest'anno purtroppo» aggiunge don Visconti. La Caritas diocesana bergamasca, oltre al dormitorio del Galgario, gestisce la mensa, le docce, il punto sosta pomeridiano, e i dormitori maschili e femminili. In campo anche il Servizio Esodo alla stazione e al Patronato di Sorisole, la mensa dei Cappuccini e la Croce rossa italiana. ■

El. Cat.

Obiettivo Expo 2015

Un futuro anche nella ristorazione nostrana

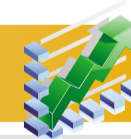
L'altra metà del futuro di Astino sarà nella ristorazione. Ma a due livelli. «Ci sarà una parte più di livello, con l'obiettivo d'intercettare una clientela di convegni ed eventi», spiega Friedel Elzi, presidente della società Val d'Astino. Il secondo sarà però «decisamente più popolare e all'insegna dell'alimentazione tradizionale. Ci piacerebbe ricostruire un'atmosfera tipica di quelle frasche che in passato caratterizzavano i nostri Colli: un posto dove poter mangiare a 10-12 euro. Abbiamo contattato diversi operatori del settore che si sono detti interessati».

Del resto il recupero di Astino era cominciato proprio con la sistemazione della cascina Mulino, una sorta di avamposto del complesso valdombrosano: una porta d'ingresso dove in futuro ci saranno tutte le informazioni sulla Valle e il Parco dei Colli, ma anche un posto di valorizzazione dell'alimentazione a chilometro zero. «In questo senso Astino può diventare un luogo d'eccellenza e contemporaneamente vicino alla gente».

Un recupero di un sistema che non si limita al monastero in sé e per sé, ma abbraccia tutto l'ambiente circostante. Con un traguardo quasi obbligato: l'Expo 2015, dedicato quasi profeticamente ai temi dell'alimentazione. «Stiamo lavorando a stretto contatto con l'Orto botanico e il Parco dei Colli per stendere una vera e propria Carta etica di Astino. Una sorta di regole per il recupero e la gestione futura dell'intera valle. Dal punto di vista naturalistico, ma non solo. Torneranno le erbe medicinali e punteremo su coltivazioni autoctone», conclude Elzi. «Un percorso non semplice ma che diventa via via sempre più entusiasmante».

Servizi alle aziende

RUBRICA A CURA DI SPM. Per la pubblicità su questa pagina contattare il n. 035.358888



Agente **UniCredit**
Fineco Leasing

SERVIZI FINANZIARI SRL
Via Carnovali 84 - 24126 Bergamo
Tel. 035.4231111 - Fax 035.321237
servizibergamo@finecoleasing.net

i supporti **ProntoPratica**

CONVENZIONATO CON LA CAMERA DI COMMERCIO

UNAPPA Leqimil Intefin

INVIO TELEMATICO BILANCIO AL REGISTRO IMPRESE

comunica

RILASCIO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

COMUNICAZIONE AL REGISTRO IMPRESE

SMART CARD

BERGAMO - VIA PER CURNASCO, 60
BERGAMO - ROTONDA DEI MILLE, 4

BUSINESS KEY

www.prontopratica.it - tel. 035 250417 - 035 237444 - inforotonda@prontopratica.it